

E' il titolo scelto dal movimento per l'incontro pubblico sul futuro del Vietri

La provocazione di Larinascita da "Ospedale ad ospizio"

LARINO. "Da Ospedale a Ospizio". Questo, il titolo scelto dal movimento LARINascita per il nuovo incontro pubblico per discutere della sempre più imperante riorganizzazione sanitaria regionale ossia sul destino dell'ospedale Vietri, indetto per domani pomeriggio alle diciotto e trenta presso la sede di Piazza Fontana Vecchia. Partendo dal piano di rientro licenziato dal governo nazionale fino all'ultimo

provvedimento ancora ufficiale del Commissario ad acta Michele Iorio che prevede un criminoso accanimento nei confronti del Vietri e di tutto il territorio basso molisano a cui garantisce assistenza sanitaria. "Questa è la de-

terminazione della scandalosa gestione sanitaria molisana che invano cerca di recuperare i danni prodotti dalla propria cattiva politica fondata per lo più sul clientelismo e sulle elargizioni di incarichi dirigenziali e non tutti nel settore sanità.

La ulteriore riduzione dei posti letto, che ormai ammontano a poche decine, la maggior parte dei reparti resi volutamente incapaci di garantire i livelli minimi di assistenza,

lo smantellamento del reparto di oculistica, fiore all'occhiello del nosocomio frentano e fondamentale risorsa per l'Asrem, sono tutte misure che porteranno alla ormai imminente dismissione del Vietri, trasformandolo di fatto in



poco più di un ospizio. Il Movimento LARINascita, vagliate tutte le altre possibilità per tenere in vita la nostra struttura ospedaliera, ritiene che l'unica vera azione da intraprendere in questo momento sia il ricorso al T.A.R. Molise per rivendicare uno dei più importanti principi fondamentali della Costituzione italiana: il diritto alla tutela della salute e all'assistenza sanitaria adeguata, co-

me già fatto dai Comitati in difesa degli ospedali di Agnone e Venafro, per altro con esito positivo e proficuo. Prenderanno parte al dibattito l'avvocato rappresentante del Ricorso al TAR sull'articolo 32 della Costituzione, il Comitato "Il cittadino c'è" di Agnone, le rappresentanze sindacali del comparto sanità, un esponente AMA Casartigiani ed un esponente del settore commercianti per discutere, con la moderazione del giornalista larinese Michele Mignogna, delle conseguenze socio-economiche derivate dal ridimensionamento del Vietri e della possibilità di mettere in atto una sottoscrizione popolare per reclamare il sacrosanto diritto alla salute garantito dalla costituzione. A seguire il confronto, che sarà aperto anche all'intervento delle forze politiche e del pubblico, sarà proposto uno spettacolo musicale con The Noodless e Le calze bucate di nonna Maria.

La protesta

Ancora in primo piano la questione dei tagli e dell'accanimento della Regione contro la struttura

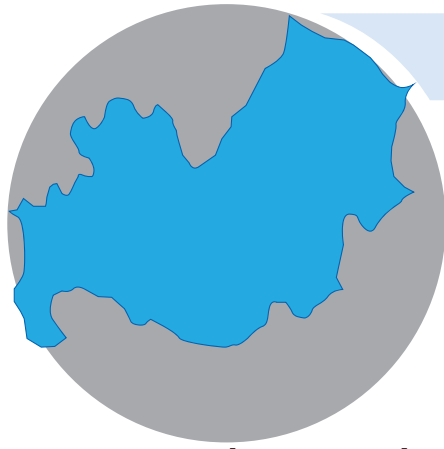
L'esponente dell'Api rivolge un appello ad Alberto Montano Gatti: Pronto soccorso allo sfascio

TERMOLI. Il Pronto Soccorso di Termoli è in condizioni insostenibili. Erminia Gatti rivolge un appello a Montano: il diritto alla salute non ha colore politico. "Egregio dottor Montano, mi rivolgo a Lei quale Responsabile dell'Osservatorio regionale sulla Qualità dei servizi sanitari, nonché come notoria figura professionale della sanità molisana, ma anche come Presidente del Consiglio di Termoli (colui che più ancora del Sindaco rappresenta l'equilibrio istituzionale del Comune) e non ultimo come protagonista della vita politica del Pdl, che da Roma passando per Campobasso dovrebbe condurre a Termoli la benefica catena della "filiera istituzionale". Chi più di Lei è tutelato a fornire risposte credibili e qualificate riguardo alle condizioni inverconde che affliggono il Pronto Soccorso del San Timoteo? Ho avuto la sventura di recarmi, da utente, nel Pronto soccorso del nostro ospedale: quello che ho visto e registrato è semplicemente indegno di un paese civile, e non c'è linguaggio politichese che tenga, ad edulcorare la realtà dei fatti. File interminabili di pazienti esasperati, alcuni in attesa da oltre quattro ore, litigi ai limiti della rissa in sala d'attesa tra pazienti, e perfino tra pazienti e personale ospedaliero. Soltanto due medici, in evidente affanno, sotto pressione per il rumoreggiare e le numerose incursioni dei pazienti che ritenevano di interrompere le visite in corso per avere un'urgenza non più differibile. File di barelle in corsa, al punto che un

medico, notando la mia espressione sconcertata, ha sospirato "qui si lavora così, ci sentiamo in un ospedale da campo". Vittime uguali e contrarie, medici e pazienti, di un sistema che assorbe ormai l'ottanta per cento del bilancio regionale e non riesce a garantire neppure i servizi minimi essenziali, come la prima emergenza. So che Lei si era fatto promotore di una formale riunione, in quel di marzo, per "verificare tutte le situazioni in esse e avviare controlli, nell'ottica di una più completa riorganizzazione ospedaliera". A distanza di cinque mesi, potrebbe rendere noto ai cittadini termolesi (ma anche ai numerosi turisti ed ai tanti cittadini delle zone interne che hanno nel San Timoteo il centro riferimento per le emergenze) l'esito di quella riunione, le iniziative concrete che si sono successivamente realizzate, e quindi i benefici che il Suo prestigioso intervento ha portato alla sanità termolese? Sono certa che nessuno più di Lei è titolato a darci risposte o attivarsi per ottenerne. Infine, sempre nella sua qualità di Responsabile dell'Osservatorio, medico stimato, Presidente del Consiglio, protagonista indiscusso del Pdl regionale, membro del Cda Autostrade (questo forse questo è inconferente quanto a Sanità, ma magari La rende meglio introdotta di noi negli ambienti che contano...) mi permetto di chiederLe di verificare l'attendibilità di una denuncia autografa pervenuta al mio indirizzo, che mi riservo di inoltrare alle Autorità competenti nella denegata ipotesi



che i fatti ivi ipotizzati rispondessero a realtà, secondo la quale sarebbe in imminente predisposizione un bando interno all'Asrem per alcune progressioni che si traducono in consistenti aumenti economici. Si paventa che quattro delle cinque posizioni che saranno bandite sarebbero già state decise senza evidenza selettiva, e spetterebbero ad altrettanti importanti membri della Sua maggioranza. Aldilà della immane gravità politica del fatto stesso, se dovesse avverarsi, si porrebbe anche un problema di metodo complessivo: in un momento drammatico come questo, dove al pronto soccorso mancano i materiali di prima necessità, finanche i contenitori sterili per le urine, come ho potuto constatare di persona, è eticamente accettabile che l'Asrem devolva risorse economiche preziose per arrotondare gli stipendi della dirigenza? Mi auguro vivamente di essere da Lei smentita con numeri e fatti, Presidente. La sanità non è di destra né di sinistra, la più forte e vera uguaglianza sociale si realizza proprio nel diritto alla salute, il bene primario della vita. Ci aiuti a fermare lo scempio, Lei che è nelle condizioni di farlo".



Larino - Area Frentana

LARINO

IL MOVIMENTO CHIEDE LA RIORGANIZZAZIONE SANITARIA

Larinascita in piazza per il Vietri

«Contro i tagli ci rivolgeremo al Tar Molise: la tutela alla salute e all'assistenza sono un diritto»

LARINO. Domani alle ore 18.30 in piazza Fontana Vecchia nel centro storico di Larino si terrà un incontro dibattito che il Movimento LARINascita ha inteso stimolare per discutere la riorganizzazione sanitaria.

«Partendo dal piano di rientro licenziato dal governo nazionale fino all'ultimo provvedimento ancora ufficioso del Commissario ad acta Michele Iorio che prevede un criminoso accanimento nei confronti del Vietri e di tutto il territorio basso molisano a cui garantisce assistenza sanitaria -dicono dal movimento - Questa è la determinazione della scandalosa gestione sanitaria molisana che



Il Movimento Larinascita in piazza per l'Ospedale Vietri

invano cerca di recuperare i danni prodotti dalla propria cattiva politica fondata per lo più sul clientelismo e sulle elargizioni di incarichi dirigenziali e non tutti nel settore sanità.

La ulteriore riduzione dei posti letto, che ormai ammontano a poche decine, la maggior parte dei reparti resi volutamente incapaci di garantire i livelli minimi di assistenza, lo smantellamento del reparto di oculistica, fiore all'occhiello del nosocomio frentano e fondamentale risorsa per l'ASREM, sono tutte misure che porteranno alla ormai imminente dismissione del Vietri, trasformandolo di fatto in poco più di un ospizio.

Il Movimento LARINascita, vagliate tutte le altre possibilità per tenere in vita la nostra struttura ospedaliera, ritiene che l'unica vera azione da intraprendere in questo momento sia il ricorso al T.A.R. Molise per rivendicare uno dei più importanti principi fondamentali della Costituzione italiana: il diritto alla tutela della salute e all'assistenza sanitaria adeguata, come già fatto dai Comitati in difesa degli ospedali di Agnone e Venafro, per altro con esito positivo e proficuo.

Prenderanno parte al dibattito l'avvocato rappresentante del Ricorso al TAR sull'articolo 32 della Costituzione, il Comitato "Il cittadino c'è"

di Agnone, le rappresentanze sindacali del comparto sanità, un esponente AMA Casartigiani ed un esponente del settore commercianti per discutere, con la moderazione del giornalista larinese Michele Mignogna, delle conseguenze socio-economiche derivate dal ridimensionamento del Vietri e della possibilità di mettere in atto una sottoscrizione popolare per reclamare il sacrosanto diritto alla salute garantito dalla costituzione.

A seguire il confronto, che sarà aperto anche all'intervento delle forze politiche e del pubblico, sarà proposto uno spettacolo musicale con The Noodless e Le calze bucate di nonna Maria».



Termoli On Line

[HOME](#) | [LA CITTÀ](#) | [FOTOGALLERY](#) | [RICETTE](#) | [AUTOBUS URBANI](#) | [AUTOBUS EXTRAURBANI](#) | [SCUOLE](#) | [FARMACIE DI TURNO](#) | [ORARIO TRENI](#) | [CHIESE](#)
[Dormire](#) | [Termoli Sposi](#) | [Ristoranti e Pizzerie](#) | [Fashion](#) | [Calzature](#) | [Computer e Telefonia](#) | [Gastronomia](#) | [Auto Moto & Co](#) | [Casa & Co](#) | [Bellezza & Fitness](#)

Cerca

Ricerca personalizzata

24-08-2011 - APPELLO

Commenta



Pronto soccorso 'stremato', iniziativa Gatti

TERMOLI. Il Pronto Soccorso di Termoli è in condizioni insostenibili. Erminia Gatti rivolge un appello a Montano: il diritto alla salute non ha colore politico.

"Egregio Dott. Montano, mi rivolgo a Lei quale Responsabile dell'Osservatorio regionale sulla Qualità dei servizi sanitari, nonché come notoria figura professionale della sanità molisana, ma anche come Presidente del Consiglio di Termoli (colui che più ancora del Sindaco rappresenta l'equilibrio istituzionale del Comune) e non ultimo come protagonista della vita politica del Pdl, che da Roma passando per Campobasso dovrebbe condurre a Termoli la benefica catena della "filiera istituzionale".

Chi più di Lei è tutelato a fornire risposte credibili e qualificate riguardo alle condizioni invereconde che affliggono il Pronto Soccorso del San Timoteo?

Ho avuto la sventura di recarmi, da utente, nel Pronto soccorso del nostro ospedale: quello che ho visto e registrato è semplicemente indegno di un paese civile, e non c'è linguaggio politichese che tenga, ad edulcorare la realtà dei fatti. File interminabili di pazienti esasperati, alcuni in attesa da oltre quattro ore, litigi ai limiti della rissa in sala d'attesa tra pazienti, e perfino tra pazienti e personale ospedaliero. Soltanto due medici, in evidente affanno, sotto pressione per il rumoreggiare e le numerose incursioni dei pazienti che ritenevano di interrompere le visite in corso per avere un'urgenza non più differibile. File di barelle in corsia, al punto che un medico, notando la mia espressione sconcertata, ha sospirato "qui si lavora così, ci sentiamo in un ospedale da campo".

Vittime uguali e contrarie, medici e pazienti, di un sistema che assorbe ormai l'ottanta per cento del bilancio regionale e non riesce a garantire neppure i servizi minimi essenziali, come la prima emergenza. So che Lei si era fatto promotore di una formale riunione, in quel di marzo, per "verificare tutte le situazioni in esse e avviare controlli, nell'ottica di una più completa riorganizzazione ospedaliera". A distanza di cinque mesi, potrebbe rendere noto ai cittadini termolesi (ma anche ai numerosi turisti ed ai tanti cittadini delle zone interne che hanno nel San Timoteo il centro riferimento per le emergenze) l'esito di quella riunione, le iniziative concrete che si sono successivamente realizzate, e quindi i benefici che il Suo prestigioso intervento ha portato alla sanità termolese?

Sono certa che nessuno più di Lei è titolato a darci risposte o attivarsi per ottenerne. Infine, sempre nella sua qualità di Responsabile dell'Osservatorio, medico stimato, Presidente del Consiglio, protagonista indiscusso del Pdl regionale, membro del Cda Autostrade (questo forse questo è inconferente quanto a Sanità, ma magari La rende meglio introdotta di noi negli ambienti che contano...) mi permetto di chiederLe di verificare l'attendibilità di una denuncia autografa pervenuta al mio indirizzo, che mi riservo di inoltrare alle Autorità competenti nella denegata ipotesi che i fatti ivi ipotizzati rispondessero a realtà, secondo la quale sarebbe in imminente predisposizione un bando interno all'Asrem per alcune progressioni che si traducono in consistenti aumenti economici.

Si paventa che quattro delle cinque posizioni che saranno bandite sarebbero già state decise senza evidenza selettiva, e spetterebbero ad altrettanti importanti membri della Sua maggioranza. Aldilà della immane gravità politica del fatto stesso, se dovesse avverarsi, si porrebbe anche un problema di metodo complessivo: in un momento drammatico come questo, dove al pronto soccorso mancano i materiali di prima necessità, finanche i contenitori sterili per le urine, come ho potuto constatare di persona, è eticamente accettabile che l'Asrem devolva risorse economiche preziose per arrotondare gli stipendi della dirigenza? Mi auguro vivamente di essere da Lei smentita con numeri e fatti, Presidente. La sanità non è di destra né di sinistra, la più forte e vera uguaglianza sociale si realizza proprio nel diritto alla salute, il bene primario della vita. Ci aiuti a fermare lo scempio, Lei che è nelle condizioni di farlo".

V/Bern